

Sentiero Fiaschetti – Castello di Caneva

Il Castello di Caneva tra vigneti, ulivi e figomoro, seguendo il “Cammino di San Cristoforo”

Del Castello di Caneva, antecedente al 1000, rimangono pochi seppur significativi resti, ma integri permangono la suggestione del luogo (la sommità del Col de Fer) sovrastante il paese, e i tracciati pavimentali delle fortificazioni e del borgo sottostante, su cui ancora svettano la torre merlata e l'antica chiesa di Santa Lucia.

Itinerario

Il percorso si snoda lungo un percorso ricco di saliscendi facilmente superabili, tra tradizionali vigneti, coltivazioni di figomoro e recenti impianti di ulivo. Salendo lentamente di quota si apprezza la vista delle colline e verso Est degli abitati di Sarone, Mezzomonte, Coltura. Si passa poi per una piana abitata con case coloniche, campi coltivati e giardini curati. Una bella sgambata nel bosco ci porta al castello di Caneva, da dove si gode una vista estesa sulla pianura.

1. Si parte dal parcheggio adiacente il tennis club di Fiaschetti.
2. Si imbecca la stradina sterrata tra i tendoni del tennis e il campo di calcio.
3. Dopo 200 metri si prende a DX su fondo asfaltato.
4. Dopo 100 m al bivio si svolta a SX su strada con pendenza accentuata per 6-700m fino ad arrivare a un bivio in prossimità di una piccola tettoia ex- fermata autobus.
5. Si prende a DX costeggiando un vigneto e dopo 2-300 metri in prossimità di un capannone agricolo si lascia la strada inoltrandosi a DX su un sentiero stretto tra bosco e una recinzione metallica.
6. Alla fine del piccolo sentiero si entra a SX su una strada asfaltata. Dopo 150 m al bivio successivo, si gira a DX sempre su fondo asfaltato.
7. Dopo 200 m e subito prima del cartellone turistico si gira a SX immettendosi in un terreno prativo.
8. Il cammino entra subito dopo nel bosco, lasciando sulla destra una piccola area picnic e prosegue in lieve ascesa per circa 500 m.
9. Il sentiero conduce in prossimità delle mura del castello, a cui si accede attraverso una piccola porta.
10. Vale la pena soffermarsi per apprezzare la struttura storica del castello e della Chiesa con cimitero e per ammirare il panorama anche con l'aiuto di un binocolo posto a disposizione dei visitatori.
11. Si discende la larga pendenza di fronte alla Chiesa e all' altezza del pozzo in muratura si imbecca a DX la discesa fino a un piccolo spiazzo di parcheggio.
12. Di lì si scende su strada sterrata in pendenza fino a un bivio in prossimità del B&B “Pisoler”
13. Si gira a SX e si prosegue su strada in parte sterrata per circa 700 m arrivando a un bivio di fronte a un edificio marroncino.
14. Si gira a SX su strada sterrata inoltrandoci nel bosco per circa 600 m e arrivando alla tettoia di ex fermata del bus.
15. Si gira a DX seguendo la stradina asfaltata per circa 1 Km.
16. Si arriva in prossimità di un laghetto e si ritrova la stradina sterrata che riporta al parcheggio di partenza.

Caratteristiche dell'itinerario

Lunghezza: 6 km

Tempo di percorrenza: 1,5-2 ore

Interesse: naturalistico, storico

Percorso: ad anello

Dislivello: 200 metri ca.

Pavimentazione percorso: 65% Asfalto, traffico limitato; 35% Sterrato



Trekking.Sacile

Scoprite tutte le informazioni sugli itinerari trekking, complete di tracce GPS, sul sito www.visitsacile.it
Buon divertimento!

IAT Sacile

Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica

Tel. +39 0434 737292

Email: info@visitsacile.it

www.visitsacile.it

Informazioni e avvertenze

Gli itinerari indicati sono di facile percorrenza, si svolgono in parte su sterrato e, per il restante, lungo strade e piste ciclabili con il minor traffico motorizzato possibile. Si raccomanda pertanto, affrontando il tracciato segnalato in mappa, di rispettare le norme contenute nel Codice della Strada (D.lgs. n. 285/1992 e s.m.i.) e di controllare eventuali temporanee limitazioni. Per un'escursione piacevole, oltre alla scelta del trek in base alle proprie preferenze, è importante controllare le previsioni meteo ed indossare una calzatura adatta ai terreni sterrati, come una pedula leggera con una suola scolpita, in grado di tenere anche su terreno fangoso, erba bagnata, dislivelli in salita e discesa, adeguare il proprio abbigliamento ed i dispositivi di visibilità in base al tracciato ed alle condizioni di luce. Qualsiasi responsabilità sui percorsi affrontati in modo autonomo, è da ritenersi a carico del singolo trekker.

